

**IN BREVE n. 043-2018**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

*riproduzione con citazione  
della fonte e dell'autore*

## **CUMULO PREVIDENZIALE DEI PROFESSIONISTI - LITE PER I COSTI DI GESTIONE**

Conto dell'Inps dei costi delle spese per svolgere le pratiche di chi vuole usufruire dello strumento e riunire gratuitamente i vari spezzoni contributivi in varie gestioni, respinto dall'Adepp, l'Associazione che raggruppa 20 enti previdenziali privati.

L'Inps pretende 65,04 euro a pratica come cifra stimata considerando esclusivamente gli oneri diretti cioè le spese del personale utilizzato nell'attività legate alla gestione dei pagamenti dei trattamenti pensionistici.

L'Adepp d'altro canto si fa forte di un parere del Ministero del Lavoro del 14 marzo 2018: giacché nulla di nuovo è intervenuto ritiene di non doversi accollare altri oneri se non quelli bancari e postali per dare le prestazioni come da una convenzione stipulata per la totalizzazione in vigore dal 2007 e mai disdettata.

Il cumulo gratuito per i professionisti disposto dalla legge 236/2016 dopo vari tira e molla è operante dal marzo u.s. , ma molte domande giacciono ancora sulle scrivanie dell'Inps ...

## **TAGLI ALLE PENSIONI - LA LOTTA CONTINUA** da Coordinatore Forum

Pensionati Alessandro Seracini

Il Presidente Poerio ha incontrato oggi il parlamentare europeo Stefano Maullu. Presente l'addetta stampa del Forum/Federspev Cinzia Boschiero.

Scambio di vedute sulle iniziative ogni giorno diverse ma tutte con il comune denominatore del taglio delle pensioni medio/alte e del blocco della perequazione a partire dai 3 mila euro lordi in su.

Il Presidente ha inoltre relazionato Maullu sulla composizione e la consistenza numerica dei soci rappresentati dalle 14 associazioni che compongono il Forum riscontrando nell'interlocutore un forte interesse a tenere in attenta considerazione la volontà espressa dal nostro recente Consiglio di riuscire a portare alle massime istituzioni italiane ed europee le attese delle categorie professionali rappresentate in tema di rispetto dei patti a suo tempo sottoscritti con lo Stato da parte dei cittadini oggi in pensione. Patti sottoscritti che oggi sembrano essere andati nel dimenticatoio nel momento in cui si legge dell'intenzione di varare leggi con carattere retroattivo fortemente penalizzanti per una sola categoria di cittadini: le alte professionalità oggi in pensione.

Maullu, al termine del cordiale colloquio, si è impegnato ad organizzare un incontro tra Poerio e Tajani, Presidente del Parlamento Europeo.

## **IL PENSIONATO D'ORO VINCE LA CAUSA** dal sito di Franco Abruzzo

Ecco la sentenza che impedirà il taglia-pensioni.

La sezione centrale d'appello della Corte dei Conti ha dato ragione a Mario Cartasegna, 77 anni, di Perugia, che con 651mila euro annui guida la classifica dei superpensionati italiani, superato solo dal mitico Mauro Sentinelli, l'ex ingegnere Telecom che incassa 1,2 milioni.  
di Mauro Suttora/Libero

### **TESTO IN**

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25455>

## **TAGLIO ALLE PENSIONI D'ORO, IO DICO NO** da Il Fatto Quotidiano 19 ottobre 2018 a cura di Fabio Mini

**Si evoca Robin Hood, ma qui non è il ribelle che deruba i ricchi, il bottino è del sovrano.**

Il vicepremier Luigi Di Maio ha annunciato che il taglio alle pensioni cosiddette d'oro sarà attuato con immediatezza con apposito decreto governativo. Con il solito gergo nazional popolare ha dichiarato "ci facciamo un miliardo" che, detto così, suona molto ambiguo.

Si potrebbe pensare che alluda a soldi "risparmiati" da destinare ai poveri, ma questo non dovrebbe essere motivo di particolare trionfalismo. Tale "risparmio" comporta infatti costi sociali ed economici a breve e medio termine di gran lunga più elevati dei benefici immediati. Si sta colpendo una parte dei cittadini, si sottraggono risorse alla disponibilità fiscale, si demotiva il lavoro, si disincentiva la dirigenza e si crea una frattura insanabile all'interno della cittadinanza. Il miliardo (tutto da verificare) rappresenta lo 0,28 per cento della spesa previdenziale (345 miliardi), il 5,8 per cento del costo più benevolo del reddito di cittadinanza (17 miliardi) e lo 0,04 per cento del debito pubblico (2.341,7 miliardi). Un risultato non eccezionale per chi rifiuta la politica dello "zero virgola". Ci sarebbero risparmi ben più sostanziosi se soltanto non si promuovesse l'evasione fiscale con vari condoni, scudi e scudetti, non si rinunciasse a riscuotere i crediti e si rendesse più efficiente la stessa spesa previdenziale, la spesa per la sanità, per l'istruzione, i trasporti, i lavori pubblici, la sicurezza, gli enti locali e tanti altri settori pubblici.

[[continua](#)]

### **TESTO IN ALLEGATO A PARTE (documento 210)**

## **INTELLIGENZA ARTIFICIALE e RADIOLOGIA**

Grande importanza nella diagnostica per immagini l'impiego della intelligenza artificiale. Dapprima ostacolata ora utilissima.

Secondo quanto dichiarato a *Le Figaro* da Nathalie Lassau, docente di radiologia all'Istituto francese Gustave Roussy "Permetterà ai medici di migliorare le diagnosi, di organizzare meglio le cure e di dedicare tempo ai pazienti. Ma oggi è necessario orientare le industrie e creare connessioni per strutturare un vero ecosistema".

L'intelligenza artificiale sarà un prezioso supporto a classificare i pazienti e a selezionare i casi più problematici? Inoltre esami più rapidi e con meno raggi ...

## **TAVOLA ROTONDA SULLE PENSIONI** Verona 20.10.2018 - Redazione a cura di Stefano Biasioli



**E' stato un successo la TAVOLA ROTONDA SULLE PENSIONI, organizzata dall'APS-LEONIDA, sabato 20/10/2018, a Verona.**

La Sala Convegni dell'Unicredit (Via Garibaldi,2-Verona) si è infatti riempita, un po' alla volta, fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 189 presenti. A tutti, è stata distribuita una cartellina con prezioso materiale informativo relativo al tema, tra cui i testi

significativi del Dr. Giuliano Cazzola (Un regime pensionistico speciale e punitivo), del Dr. Pietro Gonella (Dati conoscitivi macroeconomici dell'INPS), della Dottoressa Antonella Mundo (Memoria sul PDL Camera 1071 e sui PDL collegati) e del Dr. Stefano Biasioli (I nuovi ebrei).

Coordinata dal giornalista economico Antonio Quaglio, la tavola rotonda è iniziata puntualmente alle 10,30.

Dopo il "benvenuto ai presenti", dato dal Presidente dell'APS Leonida, Dr. Roberto Mencarelli, la parola è passata al Prof. Alessandro MAZZUCCO (già Rettore dell'Università di Verona ed attuale Presidente della Fondazione Cariverona) che ha ribadito alcuni concetti, familiari per chi lo conosce.

*"Decine di migliaia di pensionati (quelli della fascia medio-alta) sono diventati oggetto di invidia e di lotta sociale. Le pensioni d'oro o presunte tali sono attaccate con espressioni volgari, che non tengono conto di quanto Noi professionisti abbiamo dato a questo Stato. Abbiamo svolto una rilevante attività pubblica e professionale, con impegno e qualificazione, senza limiti di orario. Abbiamo tutelato la salute, abbiamo amministrato la giustizia, abbiamo lavorato per stato e parastato per un intero ciclo vitale, con qualità. E ora, da pensionati, siamo penalizzati: si è ridotto il nostro potere di acquisto, siamo stati vessati (10 anni di blocco contrattuale e di carriera; mancata rivalutazione delle pensioni e contributo di solidarietà) dai governi passati e ora siamo attaccati dal governo giallo-verde, che pretenderebbe di tagliare in modo definitivo e significativo l'ammontare delle nostre pensioni. Molti di Noi sono stati collocati in pensione d'imperio, per effetto della legge Madia. Adesso vorrebbero rapinarci altri denari, come se questo Stato non fosse uno Stato di diritto. Come se solo Noi pensionati dovessimo farci carico dei buchi assistenziali di questo Paese. Abbiamo il dovere di reagire e di farci sentire..."*

Di seguito il Dr. Stefano Biasioli (Segretario dell'APS-Leonida) ha letto l'intervento del Dr. Giuseppe PENNISI, economista, assente per problemi di salute. In sintesi:

*"...La legge di bilancio prevede modifiche sostanziali al sistema previdenziale: il superamento della legge Fornero e il taglio delle cosiddette pensioni d'oro. La legge Fornero è ragionevole ma illogica. Ragionevole perché occorre controllare la spesa previdenziale prima della bancarotta, ma illogica per il contrasto tra alcuni concetti: montante contributivo, età legale per la pensione, pensione di anzianità e vecchiaia...In un sistema a capitalizzazione simulata (come il nostro) l'entità della rendita è il risultato dei parametri definiti per legge per la costituzione del montante e per la sua trasformazione in spettanze, più che per l'età con cui si va in pensione. Negli USA l'età legale della pensione è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Suprema. Qual è l'età appropriata per andare in pensione? In un sistema NDC (national defined contributions) non ci dovrebbero essere vincoli: noto che sia il montante contributivo ottenuto, ciascuno potrebbe decidere il momento del pensionamento, senza vincolo di legge. Così avviene oggi in circa 30 Paesi NDC. Invece, nei paesi dirigisti, l'età della pensione viene decisa per legge. Così è successo da Noi, con la Legge Fornero, nata nel pieno di una grave crisi finanziaria. Ma è economicamente e socialmente preferibile mettere vincoli legati all'età anagrafica o agli anni dei contributi versati?"*

*No, perché la durata della vita è diversa nei Paesi ricchi e poveri e- all'interno di uno stesso Paese, come l'Italia- è diversa tra Nord e Sud. E, al Nord, tra le periferie e il centro dei capoluoghi di provincia. Un sistema previdenziale ideale dovrebbe avere 3 gambe: una gamba sociale (a carico della collettività), una gamba NDC (basata sul reddito da lavoro), una gamba privata (e volontaria, ad esempio con piani di accumulo). Superare la legge Fornero produrrebbe una spesa aggiuntiva 2019 di circa 3-3,5 miliardi, prodotti dalla nuova fuga pensionistica. Infine, nessuno parla dei CONTRIBUTI SILENTI, ossia dei contributi versati per anni (ma meno di 20) da 7-8 milioni di italiani che resteranno senza pensione, a causa dell'incremento da 15 a 20 anni dei contributi minimi da maturare per collocarsi a riposo (legge del 1993). Questo requisito è il più alto al mondo. I contributi silenti valgono circa 10 miliardi di euro, ma l'INPS non ne parla mai.*

*Si parla sempre di PENSIONI D'ORO ma ci si dimentica delle PENSIONI di DIAMANTE, ossia di circa 1,7 milioni di pensionati ultradecennali (anche quarantennali): pensioni baby, pensioni agevolate, pre-pensionamenti per difficoltà aziendali, Legge Mosca, ferrovieri, telefonici... etc. A fronte di versamenti sui 100.000 euro, costoro hanno preso dall'INPS circa 400.000 euro!!!*

*Altri Relatori parleranno dei prossimi tagli alle cosiddette PENSIONI D'ORO...E' difficile immaginare come andrà a finire...Da questo Convegno DEVE PARTIRE UN APPELLO alla DIFESA dei DIRITTI !”*

*Per Giuliano CAZZOLA, noto esperto pensionistico, ...” la nostra battaglia è impopolare ma giusta. Dobbiamo dare la caccia alle fake-news pensionistiche. A chi ci insulta, che dà per scontato che i pensionati d'oro abbiano versato solo il 10% del percepito.... Il passaggio dal sistema retributivo al contributivo è stato fondamentale ma difficile. In Italia è stato, prima (Salvi), proibito passare dal retributivo al contributivo ma poi la legge Fornero ha introdotto il contributivo prorata. Il problema è stato causato dai tagli successivi di diverso tipo, dal blocco lavorativo (per i dipendenti pubblici) introdotto dalla Legge Madia, dal taglio ripetuto della indicizzazione, dalla precarietà del lavoro.... Vi ricordo che Amato ha tolto il legame tra rinnovi contrattuali ed indicizzazione delle pensioni...Vi ricordo che il blocco della Fornero sulla rivalutazione ha danneggiato circa 4 milioni di pensionati, solo in parte recuperati dalla legge Renzi.*

*OGGI OCCORREREBBE FARE UN GIUDIZIO di NORIMBERGA sulle PENSIONI. E' in atto una battaglia feroce contro di Noi “PENSIONATI MISERABILI”. Dicono che non vogliamo aiutare un paese pieno di poveri. Così dicono contro di Noi. Noi “pensionati ricchi” siamo visti come i “pedofili”, siamo “parassiti”. Per darci addosso si sono inventati dei CRITERI di TAGLIO ASTRUSI, ILLEGITTIMI, RETROATTIVI. Un coefficiente tra età al momento del singolo pensionamento e l'età pensionistica attuale (PDL 1071), con retroattività fino al 1974. Si sono inventati un coefficiente di trasformazione (Tabella A del PDL) astrusa e senza senso (autore Tito Boeri). La Lega, che si batte per quota 100, ci ha abbandonati.... Parlano di stato etico ma massacrano degli innocenti....Ci sarà pure un giudice a Berlino ! “.*

*Il Prof. Giovanni SALA (Ordinario di Diritto Amministrativo) ha posto una serie di quesiti...” Cosa fa il giudice a Berlino? E' legale una legge che taglia le pensioni? Dipende.... Chi governa oggi è la maior pars o la savior pars? Il PDL 1071 vorrebbe far incassare allo Stato (Ministero Lavoro) circa 1 miliardo dalle vostre pensioni...Il Parlamento potrebbe approvare...ma la C. Costituzionale cosa farà? Una sentenza politica o giusta? Il cittadino si fida oggi dello Stato? Se il Parlamento vara una legge iniqua, l'Amministrazione la applica! La Corte Costituzionale ha messo alcuni paletti, che però non ha mai applicato integralmente, insistendo su tante variabili: crisi economica, ragionevolezza...tagli temporanei e finalizzati... Ma è stato realmente così? E, la CEDU cosa farà?”.*

*Come al solito, “fulminante” l'intervento del Prof. Mario BERTOLISSI (Ordinario di Diritto Costituzionale):”... C'è un serio problema di legittimità costituzionale per le norme del PDL 1071i. La C. Costituzionale, se accettasse queste norme o norme simili, creerebbe un precedente pericoloso, di rottura rispetto alle sentenze precedenti. Si aprirebbe la prospettiva a soluzioni*

*pasticciate e critiche, con riflessi pesanti sulla vita quotidiana. Si violerebbero gli art. 2 (solidarietà), 3 (egualianza, c.2), 36 (retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del lavoro; dignità della persona), 38 (assistenza) della Costituzione. Oggi, le posizioni costituzionali sono instabili. La spesa dello Stato è aumentata, tutti i diritti costano...ma questi costi debbono essere a carico della fiscalità generale e non di alcuni gruppi di pensionati... Le misure punitive dovrebbero, poi, essere casomai temporanee e non definitive, finalizzate e non generiche, simili – o più lievi- a quelle attuate dai governi precedenti... Ma i DIRITTI QUESITI ESISTONO ANCORA? PACTA SERVANDA SUNT o NON SUNT? Retroattività??? Sarebbe un abisso di inciviltà... C'è una diffusa assenza di cultura... Fatta la legge, VA IMPUGNATA IN OGNI SEDE: Corte dei Conti e C. Costituzionale....I pensionati non possono essere degli ammortizzatori sociali, per legge...! “*

Il Prof. Dario STEVANATO (Ordinario di Diritto Tributario) ha fatto un excursus delle sentenze della C. costituzionale relative ai tagli alle pensioni: 223/2012; 116/2013; 70/2015; 173/2016; 250/2017....sottolineando (diciamo Noi, NdR) la disinvoltura con cui la Corte Costituzionale ha, di volta in volta, giustificato i tagli rivolti solo alle fasce pensionistiche medio-alte (ma non agli altri cittadini attivi, a parità di reddito), facendo riferimento a motivazioni come la crisi economica, la temporaneità della misura, la finalità dei tagli e la lievità degli stessi... La stessa Corte Costituzionale ha usato motivazioni non persuasive.....ha negato che i tagli applicati avessero natura tributaria, ma è noto che i tributi possono avere un vincolo di destinazione. Si è trattato di sentenze politiche.... Ora si prospetta un nuovo taglio, con un intervento autoritativo e sconsiderato... financo pesantemente retroattivo....

Il Prof. Michele POERIO (Presidente del FORUM PENSIONATI, 14 sigle pensionistiche, 640.000 aderenti + familiari) ha riscaldato l'uditorio affermando che... ” *la sentenza 270/2017 della Corte Costituzionale è un'altra sentenza zoppa, che restituisce ai pensionati solo 2 dei 30 miliardi di euro rubati ai pensionati stessi. ...Ormai la Corte Costituzionale non è più un organismo “terzo” ma un organo politico, che appoggia il padrone di turno. Se i tagli continueranno e peggioreranno il FORUM PENSIONATI (e APS LEONIDA con Lui) IMPUGNERA' IN OGNI SEDE POSSIBILE le NUOVE NORME, come già fatto negli anni passati... E se Di Maio continuerà ad insultare i pensionati, IO lo querelerò personalmente... ”*

Analoghi concetti sono stati espressi dal Vice Presidente nazionale CIDA, presente al posto di Giorgio Ambrogioni: “... *Occorre fare la Norimberga dei cialtroni... occorre agire uniti... fare massa critica, occorre difendere Noi stessi e la nostra storia professionale. No all'ingiustizia sociale, no all'odio generazionale... Si alla difesa dei nostri diritti!!! “.*

**E così, tra gli applausi dei numerosi presenti (3 ore di presenza, la mattinata di un giorno di sabato!), si è conclusa la Tavola Rotonda. L'APS-LEONIDA si è già attivata: ha già raccolto 150 pre-adesioni alla futura azione legale contro i nuovi tagli pensionistici, sia che si tratti della trasformazione in legge del PDL1071 che di nuove norme punitive, inserite nella Legge di Stabilità 2019.**

**Con una promessa: la prossima Assemblea darà l'avvio concreto alla NUOVA AZIONE LEGALE di AUTODIFESA CONTRO QUESTE MALVERSAZIONI ULTRADECENNALI! Perché NOI PENSIONATI SIAMO TESTARDI.... e non ci faremo impunemente massacrare... !**

**CONVEGNO IN CASSAZIONE SULLE PENSIONI** dal sito di Franco Abruzzo

L'intervento di Corrado Calabrò: la manovra del Governo Conte, che anticipa l'età pensionabile e che pensa di imporre un pesante contributo sulla retribuzione differita costituita dai contributi di chi ha lavorato per diversi decenni contraddice il principio fondante della nostra Costituzione sancito

nell'articolo 1 per il quale la Repubblica è fondata sul lavoro. Il lavoro, invece, diventa un disvalore a vantaggio del non lavoro. 70 anni di storia del sistema pensionistico nazionale. Spiegato perché per la Lega Nord è così importante l'anticipo dell'età pensionabile. - di Corrado Calabrò/magistrato, presidente di Agcom dal 2005 al 2012.

## **TESTO IN**

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25467>

## **MATERNITÀ, RICONOSCIMENTO FIGURATIVO DI CONTRIBUTI**

**EXTRA** da Sole 24 ore risposta 2409 a cura di Fabio Venanzi

**D** - Appena laureata in medicina ho versato la quota a all'ente di previdenza obbligatoria, l'Enpam. La partecipazione ai concorsi e l'accesso alla professione, infatti, sono subordinate all'iscrizione a questo ente. Nel corso della scuola di specializzazione, priva di attività lavorativa e reddito, è nato mio figlio.

Oggi sono dipendente di una Asl e ho richiesto all'Inps il riconoscimento dei contributi figurativi del periodo corrispondente al congedo di maternità (5 mesi e 1 giorno), in assenza di attività lavorativa. L'Inps, tuttavia, ha respinto la domanda (senza risposta e motivazione). Immagino che il rifiuto sia dovuto al fatto che, durante la maternità, sono stati fatti versamenti dei contributi all'Enpam, nonostante la totale assenza di attività lavorativa, in aperto contrasto con la normativa vigente.

Posso fare ricorso per vie legali?

**R** - Il riconoscimento dei periodi relativi al congedo di maternità verificati al di fuori del rapporto di lavoro può essere richiesto in accredito figurativo a carico della gestione previdenziale d'iscrizione, a condizione che - al momento della domanda - il lavoratore possa far valere almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro.

La condizione «al di fuori del rapporto di lavoro» è soddisfatta soltanto se il periodo non è già coperto da altra tipologia di contribuzione.

Ne consegue che l'istanza di accredito figurativo presuppone sempre - da parte dell'operatore Inps - una preventiva consultazione delle banche dati per accertare che il periodo corrispondente all'astensione obbligatoria per maternità non sia già coperto da altra contribuzione.

Il periodo potrà essere riconosciuto integralmente (o parzialmente) a seconda della assenza (o parziale presenza) di ulteriore contribuzione. Tali sono le indicazioni fornite dall'Inps con il messaggio 4988/2017.

La quota A del Fondo Enpam è comunque utile sia ai fini del diritto sia ai fini della misura del trattamento pensionistico (anche in regime di cumulo ex legge 232/2016). Tuttavia si deve segnalare come la presenza di contribuzione in Enpam quota A, in alcuni casi viene considerata come contribuzione "minore". Infatti, nel caso del lavoratore che richieda la prosecuzione volontaria a carico della Gestione dipendenti pubblici, la presenza della contribuzione di quota A non risulta ostativo all'autorizzazione (nota operativa Inpdap 37/2006).

Il dubbio pertanto sorge sul fatto se, la presenza di contribuzione in quota A, possa risultare preclusiva o meno all'accredito figurativo. A parere dello scrivente, la presenza di tale contribuzione non è di ostacolo al riconoscimento della maternità. A tal riguardo, considerata la situazione di incertezza derivante dalla esatta qualificazione della contribuzione Enpam quota A, si può chiedere un riesame del provvedimento, chiedendo anche la specifica del rigetto.

**ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n.4988 del 12.12.2017 (documento 211)**

**INPDAP Nota Op. n.37 del 19.06.2006 (documento 212)**

## **PENSIONI D'ORO - TRE STRADE PER I TAGLI**

Tagli senz'altro, ma quali?

### **Proposta n. 1**

Riduzione delle quote retributive dell'assegno a seconda dell'età di pensionamento.

è a forte rischio incostituzionalità per la sua natura o definitiva e retroattiva, non rispettosa del criterio del pro rata.

### **Proposta n. 2**

Contributo di solidarietà graduale e progressivo sugli assegni pensionistici superiori ad una determinata cifra.

Avrebbe il pregio di aver già ricevuto la valutazione positiva della Consulta, non richiede la ricostruzione della carriera lavorativa, ma potrebbe avere lo svantaggio di non prendere in considerazione la contribuzione effettivamente versata che potrebbe aver giustificato il raggiungimento di un assegno elevato, inoltre potrebbe tagliare anche pensioni calcolate interamente col contributivo perché superiori ad una determinata soglia.

Già applicata nel periodo 2014-2016, non cesurata perché temporanea .... La reiterazione con due anni di interruzione mantiene la temporaneità?

### **Proposta n. 3**

Ricalcolo in chiave contributiva dell'assegno.

E' però a forte rischio incostituzionalità per le stesse motivazioni della prima proposta e inoltre presenta difficoltà applicative, non ultima la ricostruzione della carriera lavorativa del pensionato del pubblico impiego e, di non poco conto, inoltre un impiego di ingenti risorse umane ed economiche.

*Una constatazione però ... perché per i bisogni economici si pesca sempre nelle tasche dei pensionati? Nelle tasche di coloro che hanno sempre pagato fior di tasse e i contributi a valore corrente?*

*E piu' ancora è intollerante etichettare i pensionati come ladri e parassiti della società, della società alla quale in attività lavorativa hanno dato tutte le loro forze costruttive.*

## **VADEMECUM ECM ULTIMA EDIZIONE - ORDINE DI ALESSANDRIA**

Decima edizione Vademecum ECM edita dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Alessandria curata dalla Dott.ssa Graziella Reposi aggiornata a ottobre 2018 colle modifiche relative alla interpretazione della CNFC circa l'inizio dell'obbligo formativo per i giovani neo-laureati.

NB - le parti in nero sono riferite a precedenti aggiornamenti, in rosso quelle nuove riferite all'aggiornamento del luglio 2017, mentre le attuali novità sono un blu. In grassetto le informazioni dalle fonti di riferimento.

### **TESTO IN**

<https://www.ordinemedici.al.it/index.php/ecm/1587-10-2018-il-decimo-vademecum-ecm-con-gli-ultimi-aggiornamenti>

**ALLEGATO A PARTE - X°ed Vademecum ECM agg.ott.2018 OMCeO AI  
(documento 213)**

## **PENSIONI D'ORO, QUANTO SI PERDE CON IL RICALCOLO** da Il Punto – Pensioni & Lavoro a cura di Michaela Camilleri

La proposta sulle cosiddette “pensioni d’oro” depositata alla Camera fissa a 4.500 euro netti al mese (o 90.000 euro lordi annui) la soglia oltre la quale operare il ricalcolo degli assegni. A quanto ammonterebbero i tagli se venisse confermata questa ipotesi? Alcuni esempi di calcolo elaborati dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali [[continua](#)]

### **TESTO IN**

<http://www.ilpuntopensionielavoro.it/site/home/pensioni/pensioni-d-oro-quanto-si-perde-con-il-ricalclo-.html>

## **INPS - CHIARIMENTI SULL'ESENZIONE DALLA REPERIBILITÀ PER MALATTIA** da Dpl Mo - fonte: INPS

A seguito di notizie diffuse sul web circa le modalità di esonero dalle visite mediche di controllo domiciliari, molti lavoratori stanno chiedendo ai propri medici curanti di apporre il codice “E” nei certificati al fine di ottenere l’esenzione dal controllo.

L’INPS precisa, in primo luogo, che le norme non prevedono l’esonero dal controllo, ma solo dalla reperibilità: questo significa che il controllo concordato è sempre possibile, come ben esplicitato nella [circolare INPS 7 giugno 2016, n. 95](#) a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

In secondo luogo, il medico curante certificatore può applicare solo ed esclusivamente le “agevolazioni”, previste dai vigenti decreti quali uniche situazioni che escludono dall’obbligo di rispettare le fasce di reperibilità. Le previsioni sono:

- nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2016, per i **lavoratori subordinati** dipendenti dai datori di lavoro **privati**
  - patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
  - stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%;
- nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2017, n. 206 per i **dipendenti pubblici**
  - patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
  - causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all’ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della “tabella A” allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella “tabella E” dello stesso decreto;
  - stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

In questa circoscritta casistica, la segnalazione da parte del curante deve essere apposta al momento della redazione del certificato e non può essere aggiunta *ex post*, proprio perché l’esonero è dalla reperibilità e non dal controllo.

Per quanto riguarda il **codice “E”** indicato nel [messaggio 13 luglio 2015, n. 4752](#), invece, si tratta di un codice a **esclusivo uso interno riservato ai medici INPS** durante la disamina dei certificati pervenuti per esprimere le opportune decisionalità tecnico-professionali, secondo precise disposizioni centralmente impartite in merito alle malattie gravissime.

Si precisa, quindi, che qualsiasi eventuale annotazione nelle note di diagnosi della dizione “Codice E” **non può evidentemente produrre alcun effetto** di esonero né dal controllo né dalla reperibilità, rimanendo possibile la predisposizione di visite mediche di controllo domiciliare sia a cura dei datori di lavoro che d’ufficio.



## **NO ALLA PRECARIZZAZIONE A VITA** estratto da ItaliaOggi di venerdì 26 ottobre 2018

Il lavoratore non può essere ripetutamente assunto con contratti a termine, neanche nel settore pubblico (Corte di giustizia europea – sezione decima sentenza 25 ottobre 2018 causa C-331/17).

Misure minime previste dalla normativa Ue per evitare la precarizzazione dei lavoratori (a cura di Daniele Cirioli):

- indicazione delle ragioni obiettive che giustificano il rinnovo dei contratti
- determinazione della durata massima totale dei contratti
- determinazione del numero massimo dei rinnovi dei contratti a termine
- previsione di una sanzione proporzionata, effettiva e dissuasiva nel caso di uso abusivo di una successione di contratti a termine

## **FRANCOBOLLI 2018 - NUOVE EMISSIONI**

### **Gruppo Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri nel 40° anniversario della istituzione**

Data di emissione il 26 ottobre 2018

